



Coldiretti La Spezia



Regione Liguria



Repubblica Italiana



Commissione Europea



Otto metodi per allevare conigli

Appunti dalle lezioni







Coldiretti La Spezia



Regione Liguria



Repubblica Italiana



Commissione Europea



Otto metodi per allevare conigli

Appunti dalle lezioni

Maurizio Arduin

Ottobre 2014

**“Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
L’Europa investe nelle zone rurali
AZIONE A) – FORMAZIONE PROFESSIONALE - MISURA 111”
Progetto Dimostrativo CUNISAFE**

Autore

Maurizio Arduin

Foto dell'autore

Informazioni

info@biozootec.it

www.biozootec.it

Pubblicazione edita da

Centro Studi Règia Stazione sperimentale di pollicoltura

Via G.B. Conti n. 24 – Lendinara (Rovigo)

Ottobre 2014

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte del Centro Studi Règia Stazione sperimentale di pollicoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Publicato online nell'**ottobre 2014** da Centro Studi Règia Stazione sperimentale di pollicoltura

Indice

Introduzione	4
L'allevamento con metodo tradizionale	5
L'allevamento plain-air	7
L'allevamento del coniglio con arche a terra	11
L'ingrasso in box in ambiente chiuso	14
L'allevamento del coniglio in garenna	17
L'allevamento del coniglio in tane	20
L'allevamento con il metodo Ischia	21
L'allevamento con il metodo veneziano	22

Introduzione

Il coniglio è un animale domestico che si adatta con estrema facilità alle diverse metodologie d'allevamento. Questa sua caratteristica è dovuta al fatto che anche in natura il coniglio è abituato a trascorrere la maggior parte del tempo all'interno di tane e cunicoli pascolando solo nelle prime ore del giorno e al tramonto. La detenzione del coniglio in gabbie non determina pertanto l'insorgere di fenomeni di stress come avviene nel caso di altri animali come polli, faraone, ecc. E' necessario però rispettare le esigenze ecologiche e etologiche dell'animale e specialmente curare l'aspetto alimentare del coniglio spesso principale fonte di stress ed errori d'allevamento. Nelle varie metodologie d'allevamento che seguono vengono indicate le diverse soluzioni tecniche (in garenna, in gabbie all'aperto, ecc.) per la gestione di un allevamento fermo restando però le fasi dell'allevamento (riproduzione, svezzamento, ecc.) che rimangono identiche, nell'allevamento naturale, per ogni soluzione tecnica affrontata.



L'allevamento del Coniglio con metodo tradizionale

L'allevamento tradizionale del coniglio è realizzato in ambienti chiusi e gli animali sono detenuti in gabbie in rete con pavimento rialzato da terra. Per questo tipo di allevamento possono essere realizzati ambienti nuovi ma si consiglia di utilizzare vecchi edifici poco sfruttati per abbassare le spese di investimento. La ventilazione degli ambienti deve essere naturale e la disponibilità di spazio per capo deve aggirarsi attorno a un metro cubo per riproduttore e a 5 capi per metro cubo in caso di animali all'ingrasso.

Le gabbie destinate ad ospitare gli animali, realizzate completamente in rete, sono fondamentalmente di due tipi: gabbie per riproduttori e gabbie per l'ingrasso.

Le gabbie per riproduttori sono provviste di una mangiatoia, un abbeveratoio e un

nido. Quest'ultimo può essere realizzato da una cassetta estraibile oppure può essere incorporato nella gabbia stessa a un livello inferiore. La forma del nido è importante perché evita la fuoriuscita dei coniglietti dopo la poppata. La femmina infatti allatta i piccoli solo una volta al giorno e per pochi minuti. Passato questo tempo la coniglia "schizza" fuori dal nido e a volte qualche piccolo rimane attaccato ai capezzoli. Se il nido fa parte della gabbia è opportuno sia sistemato a un livello inferiore consentendo ai piccoli che vengono portati fuori nido di ritornarvi da soli. Se invece il nido è realizzato da un contenitore mobile si consiglia di utilizzare cassette con bordi relativamente alti. In questo modo la coniglia per uscire dal nido, dopo la poppata, deve saltare verso l'alto facendo cadere, per gravità, i coniglietti





Particolare della chiusura per l'allattamento programmato

che eventualmente sono ancora attaccati ai capezzoli.

Alcune gabbie consentono anche l'allattamento programmato che consiste nella possibilità di chiudere il nido e consentirne l'accesso alla femmina sono ad orari programmati.

Generalmente le gabbie per riproduttori sono realizzate su un'unica fila per consentire un più agevole controllo delle nidiate.

Le gabbie per l'ingrasso invece sono dei semplici contenitori in rete con abbeveratoio e mangiatoia. Possono essere realizzate su due o tre file. In genere sono dimensionate per ospitare due conigli per modulo anche se è possibile moduli più ampi per allevare piccole colonie di animali. Per quanto riguarda la somministrazione di foraggi si consiglia la realizzazione di una rastrelliera all'interno delle gabbie oppure

somministrare il foraggio direttamente sopra le gabbie stesse. I cereali fioccati invece possono essere distribuiti nelle normali mangiatoie a tramoggia utilizzate per i mangimi pellettati.

Le deiezioni degli animali vengono raccolte sotto le gabbie. La pulizia può essere fatta periodicamente. In questo caso si consiglia di realizzare una lettiera permanente utilizzando paglia tritata o meglio truciolo di legno. Il periodo ideale per la realizzazione della lettiera permanente sono i mesi estivi. In questo



periodo vengono infatti asportate le deiezioni accumulate circa 12 mesi d'allevamento. Tutto il materiale ormai ridotto a terriccio è quindi ottimo per l'orto, sarà allontanato dalla conigliera, per dare modo di praticare sul pavimento, dopo averlo accuratamente scopato, un'irrorazione con latte di calce, che interessa pure le pareti ed il soffitto della conigliera stessa. Subito dopo si procede alla formazione della nuova lettiera, spargendo sul pavimento al disotto dei fondi reticolati delle gabbie, uno strato di truciolo di legno, dell'altezza di una ventina di centimetri. Si consiglia poi di spargere successivamente, una volta alla settimana, nuovo truciolo che dovrà ricoprire appena la massa di escrementi solidi prodotti dai conigli misti a lettiera. Inizia così un lento processo di umidificazione, che favorito dalle buone temperature dei mesi estivi consente una attiva moltiplicazione dei batteri umidificanti capaci di trasformare già prima dell'inverno, il truciolo di legno in un buono strato di materiale, assorbente le urine prodotte dai conigli.

L'allevamento plain-air cioè in gabbie all'aperto

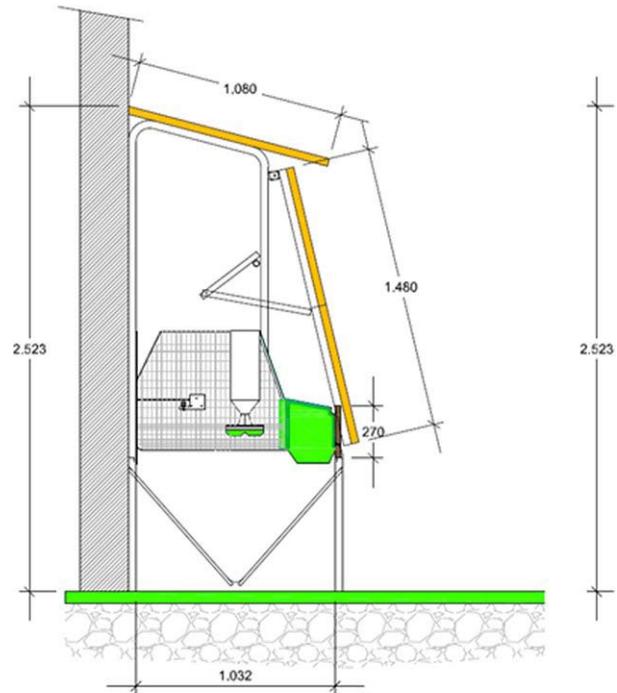
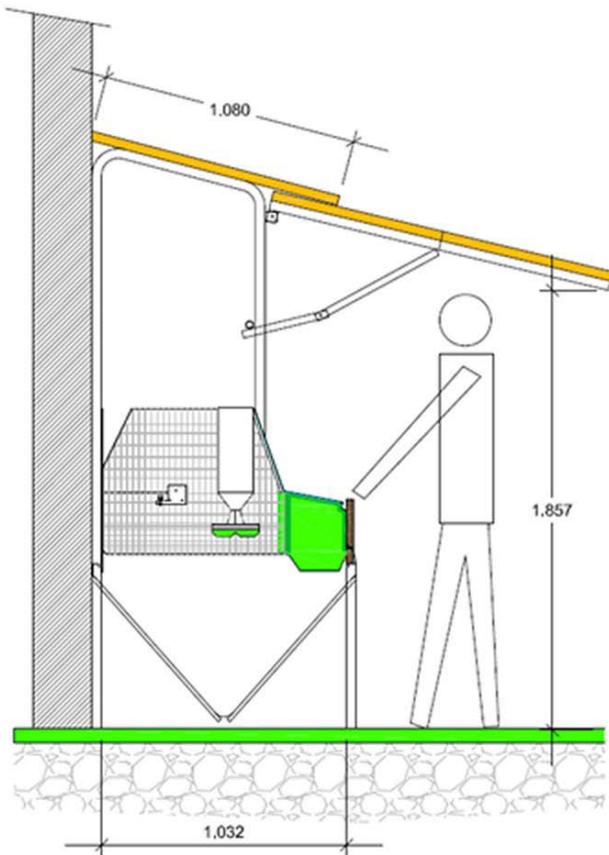
Il coniglio è provvisto di una folta pelliccia che lo protegge dalle intemperie: vento, freddo, ecc. Questa caratteristica ci consente di allevare i conigli in gabbie all'aperto senza ridurre l'efficienza riproduttiva e produttiva dell'animale. Utilizzando attrezzature razionali e tecniche d'allevamento adeguate è possibile ottenere le stesse produzioni di un allevamento tradizionale utilizzando come ricovero particolari gabbie all'aperto. Non si dimentichi poi che questa soluzione permette dei risparmi per quanto riguarda l'ammortamento delle strutture ed inoltre vengono di molto diminuite le malattie respiratorie. All'interno di un capannone infatti,

con alte concentrazioni di animali, il controllo ambientale, oltre ad essere costoso, è anche difficile e molto spesso gli animali reagiscono allo stress con sindrome respiratorie.

Le gabbie d'allevamento

Generalmente queste gabbie sono sollevate da terra. Sono costituite da tre pareti piene (pareti laterali e tetto), da una parte in rete: generalmente quella esposta a sud. Il pavimento può essere in rete o in listelli. Le parti piene possono essere costituite da legno o altri materiali plastici con intercapedine, oppure con truciolato rivestito di lamiera o fogli di materiale

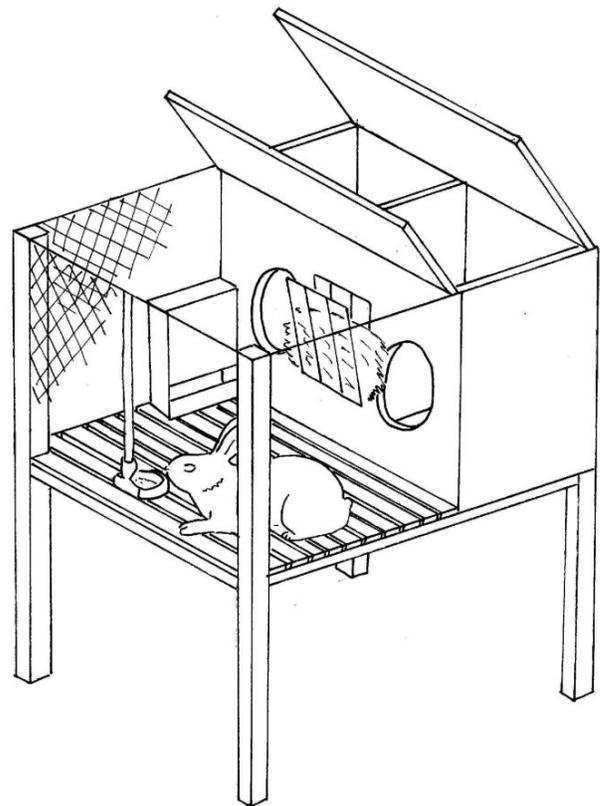




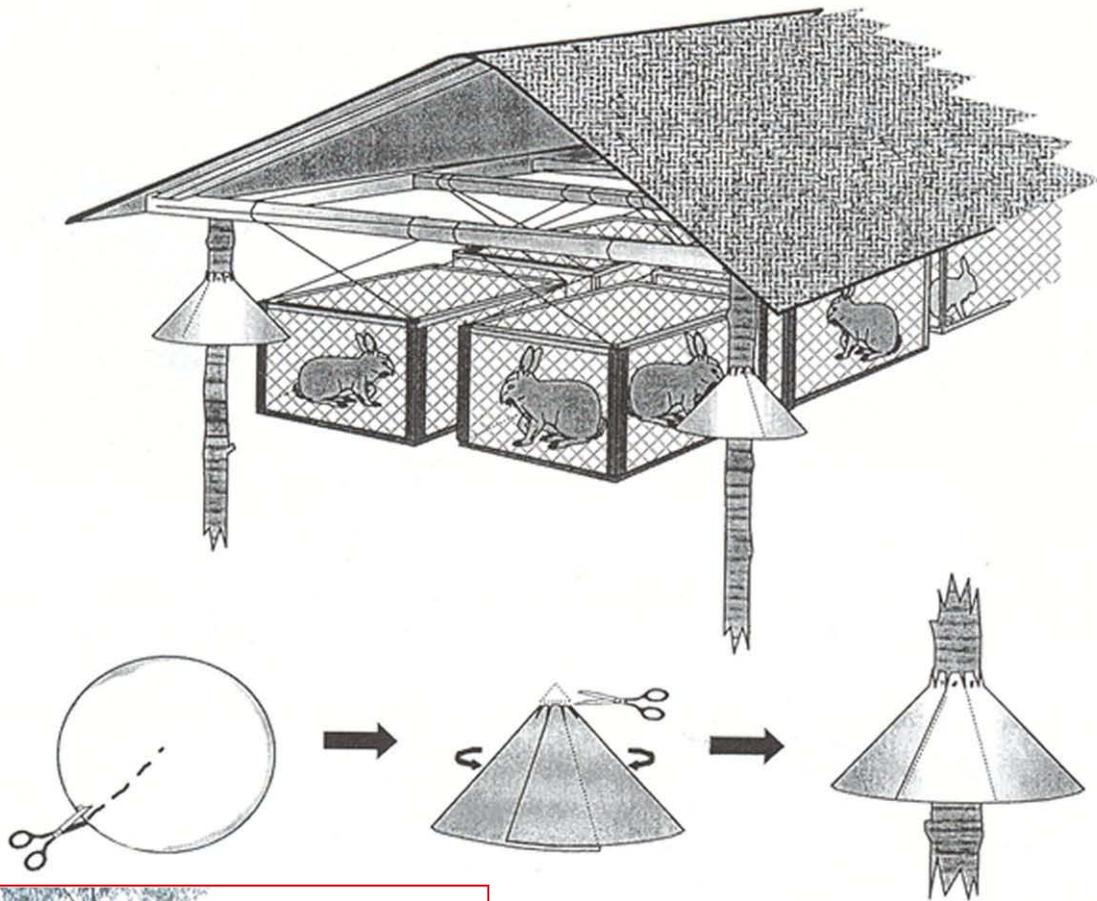
plastico. Questi materiali comunque non devono essere né freddi d'inverno e non devono neanche surriscaldare la gabbia d'estate.

Queste gabbie sono inoltre attrezzate con un nido per il parto chiuso, un abbeveratoio a goccia o a tazza, una tramoggia per il mangime ed una rastrelliera per il foraggio. Il controllo degli animali può avvenire o frontalmente attraverso la parete in rete o dall'alto attraverso il tetto apribile. Questi elementi costitutivi delle gabbie per conigli possono poi essere combinati in diverse maniere e formare vari tipi di soluzioni. Le gabbie possono essere modulari sistemate in un'unica fila e la parte aperta è generalmente esposta ad est-sud est.

Questi moduli possono essere sistemati direttamente all'aperto o posti in due file contrapposte con un corridoio centrale e con una tettoia di copertura che consente il passaggio dell'allevatore. In ogni caso si tratta sempre di soluzioni prefabbricate che non abbisognano di autorizzazione edilizia.







L'allevamento plain-air permette di ottenere tre livelli produttivi nello stesso spazio. in questo esempio a livello superiore si trova una produzione vegetale: nel nostro esempio si tratta di zucche ma potrebbe essere un vigneto, un frutteto o altro. si ottiene così una produzione vegetale e si ombreggiano gli animali.

a livello intermedio si allevano i conigli con gabbie sollevate da terra e raccolta delle deiezioni a terra.

Infine un ultimo livello produttive costituito da un allevamento di anatre: ogni due coniglie, con la relativa prole, si ottiene un'anatra muta che ingrassa senza spesa in quanto si alimenta con il mangime che cade dalle mangiatoie e con i vermi che crescono sulle lettiera.

L'allevamento con arche mobili a terra

L'allevamento del coniglio pu  essere fatto con arche mobili. Collocate direttamente sul terreno vengono spostate ogni due giorni per interrompere il ciclo biologico dei coccidi mentre la continua permanenza all'aria libera riduce fortemente l'incidenza delle pasteurellosi. Il ripristino sanitario dell'ambiente viene garantito riportando le arche sullo stesso terreno solo dopo due mesi circa. Considerando che per ogni coniglia in riproduzione necessitano almeno 2 o 3 arche con la necessit  di spostarle ogni due giorni: per ogni coniglia in riproduzione occorrono circa 100 mq. di prato per la rotazione delle arche. In ultima analisi stimando di ottenere da una coniglia circa 5 parti in un anno dai quali si ricavano in media 7 conigli ingrassati per nidiata ne risulta che con tre arche e un prato di 100 mq. (anche vigneto, frutteto, ecc.) si ottengono mediamente 35 conigli ingrassati all'anno.







L'ingrasso in box in ambiente chiuso

L'ingrasso del coniglio può essere realizzato in ambienti chiusi su pavimento imbottito di paglia oppure con listelli. È sufficiente quindi disporre di una stanza per allevare anche un congruo numero di conigli. Questo sistema consente di risparmiare nell'acquisto delle gabbie e garantisce il movimento degli animali. Quest'ultimo elemento, combinato con la disponibilità di fibra, migliora le condizioni di vita ottenendo buone prestazioni produttive a costi relativamente bassi.

Strutture ed attrezzature necessarie

L'unica struttura necessaria è costituita da una stanza, anche di un vecchio edificio o di qualsiasi altro ambiente poco utilizzato compresa una soffitta. Questo ambiente viene attrezzato con una lettiera permanente costituita da uno strato di 8-10 cm. di paglia. Numerose prove hanno dimostrato che per metro di pavimento possono essere allevati 8-10 conigli ma comunque si consiglia di non superare i 5-6 capi a metro quadrato. In pratica in una camera di 16 mq (4 x 4) si possono allevare comodamente 30



conigli. Va ricordato comunque che è opportuno non superare il numero di 50 conigli per gruppo. Colonie più numerose infatti possono determinare l'insorgere di competizione tra gli animali con conseguente cannibalismo.



Per lo stesso motivo si ricorda che le colonie devono essere costituite da conigli dello stesso sesso: o tutti maschi o tutte femmine. Se non è possibile acquistarli dello stesso sesso si devono realizzare dei divisori.

Per quanto riguarda le attrezzature, per ogni colonia, è necessario disporre di una mangiatoia a tramoggia (tipo polli) da 10-20 Kg. e di un abbeveratoio lineare automatico di un metro (tipo polli). Quest'ultimo viene fissato alla parete per evitare che i conigli lo possano rovesciare e sistemato sopra una pedana per il drenaggio dell'acqua eventualmente spanta.

Mangiatoia e abbeveratoio sono sistemati nei pressi della porta di accesso alla stanza che a sua volta è tamponata con un pannello pieno o in rete alto almeno 70-80 cm. In questo modo è ridotto al massimo il lavoro che può limitarsi al riempimento della mangiatoia una-due volte alla settimana. Con delle piccole tavole o dei ferri si realizza anche una rastrelliera per la somministrazione di erbe e foraggi. Radici e tuberi sono invece somministrati a terra. La ventilazione è naturale come l'illuminazione

che non deve superare le 10 ore di luce al giorno. Questo fotoperiodo infatti è ottimale per l'ingrasso e il mantenimento della tranquillità nella colonia in quanto simula le condizioni ottimali del coniglio in natura.

L'ingrasso in box può anche essere realizzato con strutture rialzate da terra e pavimento in listelli. In questo caso la presenza di fibra viene garantita da rastrelliere per il fieno.

Tecnica d'allevamento

Individuato il locale idoneo si realizza la lettiera permanente. Per ogni capo allevato all'inizio del ciclo è inizialmente necessario distribuire 300-400 gr di paglia. Dopo il primo mese d'allevamento bisogna ridistribuire la stessa quantità di paglia per compensare quella mangiata dagli animali. Vicino all'ingresso si realizza una pedana con una o due file di pietre e sopra vi si sistema una rete capace di sostenere l'abbeveratoio

automatico. Acquistati quindi i coniglietti all'età di 32-35 giorni vengono sistemati nella stanza avendo cura di non realizzare gruppi superiori a 50 capi e con una concentrazione di circa 5 capi per mq. Ogni colonia deve essere costituita da animali dello stesso sesso. Sistemati gli animali si procede poi alla loro alimentazione.

Per garantire il benessere agli animali e la tranquillità della colonia l'illuminazione viene garantita per un massimo di 6-7 ore al giorno suddivise in due periodi: al mattino e al tramonto.

Dopo ogni ciclo l'allevatore può destinare all'ingrasso un altro gruppo di coniglietti. In questo caso è necessario aggiungere un ulteriore strato di 5-7 cm. di truciolo o paglia. Se invece si decide di rimuovere la lettiera prima di un secondo ciclo d'allevamento bisogna pulire e disinfettare la stanza e fare riposare il locale per almeno due settimane.





L'allevamento del coniglio in garenna

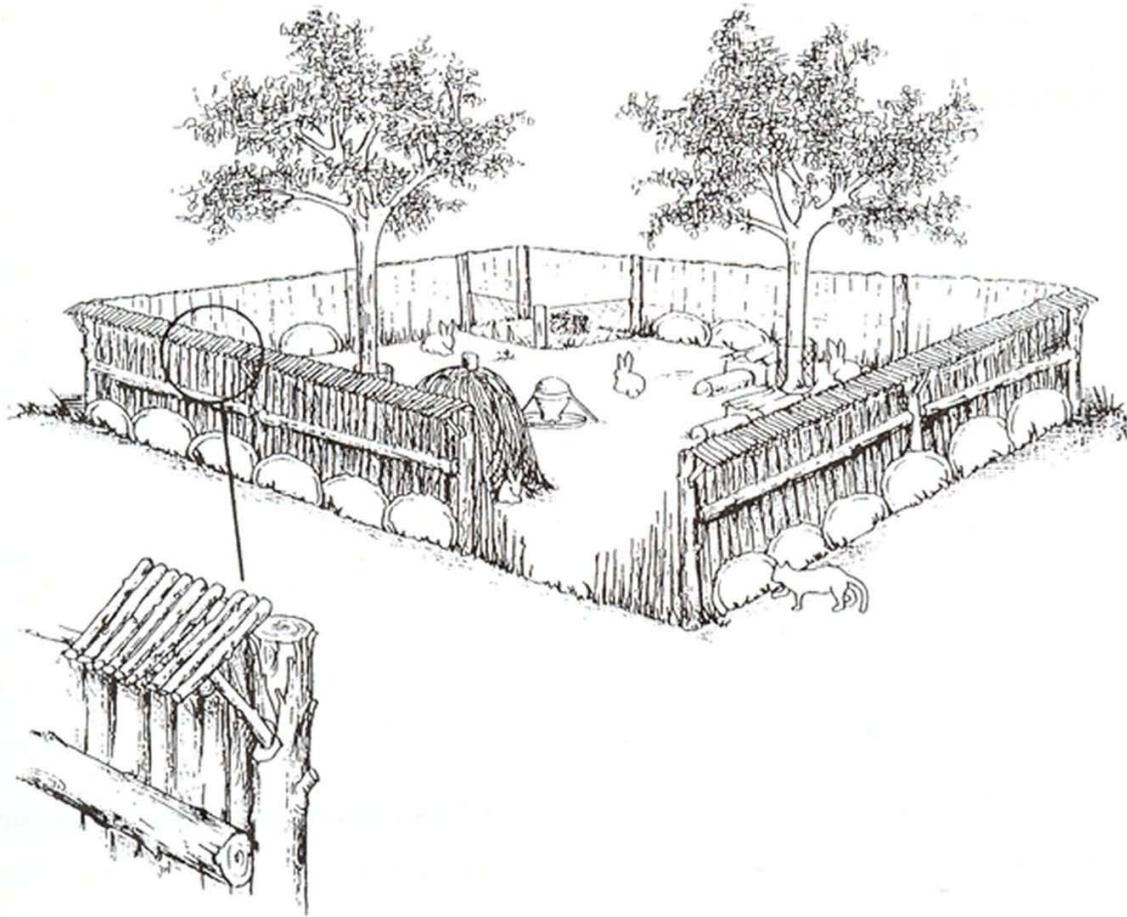
La garenna è uno dei primi ambienti indicati per l'allevamento del coniglio. Già al tempo dei romani si trovano testimonianze che descrivono il leporarium: cioè un terreno recintato da un muro all'interno del quale gli animali si riproducevano liberamente per essere poi successivamente catturati. Questo antico modo di allevare il coniglio può essere oggi riproposto con alcuni accorgimenti che lo rendono sicuramente interessante.

metallica alta circa 2,5-3,0 m. e protetta dall'ingresso di predatori domestici e selvatici. Tra i principali nemici del coniglio allevato a terra ricordiamo infatti, in ordine di pericolosità: il gatto domestico, i mustelidi (faine, donnole, ecc.), volpi, cani, uccelli rapaci, ecc. questi predatori possono entrare nel recinto dei conigli scavalcando la recinzione, scavando sotto di essa oppure arrivando dal cielo. Per proteggere il recinto dallo scavalcamento è sufficiente realizzare un bordo "anti-gatto" che sporge,



Il recinto

Innanzitutto è necessario realizzare un recinto dove ospitare gli animali. L'ambiente deve essere dimensionato in base al numero di capi che si intendono allevare: per ogni femmina sono necessari almeno 20 mq. di pascolo. L'area deve poi essere protetta da una recinzione



dalla parte superiore, esternamente di 40-50 cm. Per proteggere il recinto dallo scavo è sufficiente sistemare sul terreno, esternamente alla recinzione, uno strato di 40-50 cm. di rete. Per difendere gli animali dai predatori alati, quando il problema è persistente, si consiglia di sistemare sopra di esso una rete plasticata a maglie larghe di 15-20 cm.

La zona cattura

Per le varie manualità dell'allevamento (fecondazione, accertamento della gravidanza, trattamenti, vendite, ecc.) è necessario catturare con facilità gli animali. Per far questo senza provocare eccessivo stress agli animali e all'allevatore si propone la realizzazione di una zona limitata (m. 2,0x1,5) e chiusa dove far entrare con facilità i conigli. Per ottenere questo risultato basta collocare nella zona cattura l'abbeveratoio e la mangiatoia e l'accesso degli animali è garantito. L'entrata dei conigli alla zona

cattura viene garantita da una piccola apertura a bilanciere (cm. 40-50 di base x 30 di altezza) che generalmente viene lasciata libera sia in entrata che in uscita. L'accesso, per l'allevatore, alla zona alimentazione-cattura è garantita invece da un cancello.

Per catturare gli animali è pertanto sufficiente, quando necessario, attivare al mattino presto, o di notte, l'accesso trappola in modo che i conigli, una volta entrati nella zona alimentazione per nutrirsi, non riescano più a uscire. L'allevatore munito di retino entra quindi nella zona alimentazione e cattura gli animali compiendo le operazioni o i controlli necessari: fecondazione, accertamento della gravidanza, cattura dei giovani per trasferimento ad altra zona, ecc.

La zona rifugio

In natura i conigli trascorrono la maggior parte della giornata in grandi tane dove vivono in colonia. Queste tane, grandi 1-2 mq. comunicano

con l'esterno con diversi cunicoli. Chi alleva conigli all'aperto deve quindi realizzare artificialmente questo ambiente evitando che l'animale realizzi da solo i cunicoli che spesso vanno a sbucare all'esterno della recinzione. Per risolvere questo problema basta realizzare un pagliaio all'interno del recinto. A tale scopo si consiglia di realizzare uno scavo di m. 2 x 3 e profondo circa 50 cm. all'interno del quale vengono sistemate delle palle di paglia per uno spessore di circa 3,0 m. il tutto viene ricoperto con un telo per evitare che la pioggia bagni il pagliaio. I conigli troveranno sicuramente nel pagliaio una soluzione più comoda per scavare le loro tane collettive.

La zona parto

Anche in natura i conigli partoriscono in tane singole scavate esternamente alle tane collettive. questi nidi, almeno per i primi quindici giorni dopo il parto, sono chiusi con terra e la coniglia accudisce i piccoli solo una volta al giorno, per 5-10 minuti, allattandoli. Una volta cresciuti, 2-3 settimane, i coniglietti seguono la madre nelle tane collettive. Per controllare le nascite è consigliabile quindi mettere a disposizione delle coniglie dei nidi precostituiti e facili da ispezionare. Questo viene realizzato utilizzando dei pozzetti in cemento di cm. 50 di lato. Ogni pozzetto viene collocato sul terreno e un lato viene messo in collegamento con un tubo con diametro di cm. 20-25 e lungo cm. 100. Ogni pozzetto è munito di coperchio mobile per consentire l'ispezione delle nidiate: controllo dei nati, pareggiamento delle nidiate, asportazione di eventuali capi morti, ecc. Il tubo di collegamento deve essere leggermente inclinato con la parte più alta comunicante con il nido-pozzetto: in questo modo in caso di pioggia il nido non viene allagato. L'intero nido-pozzetto con parte del tubo di collegamento devono poi essere ricoperti di terra che con il tempo viene colonizzate dalle erbe. La parte superiore del nido-pozzetto viene mantenuta chiusa con un coperchio facile da asportare per facilitare il lavoro dell'allevatore.



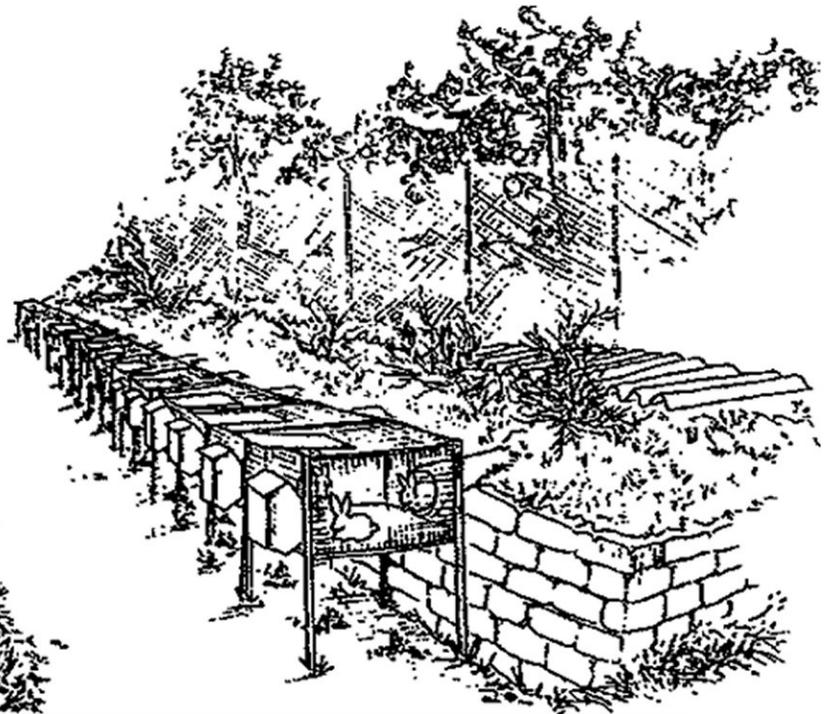
Tecnica d'allevamento

Una volta realizzata la garenna si passa al suo popolamento. Inizialmente si consiglia di immettere femmine giovani di 2-3 mesi di età in numero superiore alla disponibilità dei nidi: 20-30% in più. Le coniglie vengono quindi fecondate e solo in questo momento vengono lasciate nella garenna le femmine migliori che si sono adattate con maggiore facilità alla vita all'aperto mentre le altre devono essere allontanate. L'accoppiamento avviene nella gabbia del maschio collocata nelle vicinanze della garenna. Si consiglia di non lasciare i maschi nella garenna con le femmine perché i maschi possono rifecondare le femmine prima del parto (superfetazione) determinando due gravidanze contemporanee nello stesso animale. Questo fenomeno, anche

se naturale, può determinare un precoce abbandono dei coniglietti della prima nidiate con pesi all'ingrasso molto diversi tra i vari soggetti. Alcuni giorni prima del parto la coniglia occupa un nido in cemento imbottendo l'interno con erbe, paglia e pelo che si toglie dal ventre. Dopo il parto la coniglia copre l'ingresso del nido con della terra e ritorna nel "pagliaio" assieme alle altre coniglie. L'allattamento avviene una volta al giorno e per pochi minuti. Dopo la seconda settimana di vita i coniglietti abbandonano il nido per seguire la femmina nelle tane collettive. Al raggiungimento delle 5-6 settimane di vita i coniglietti devono essere spostati dalla garenna delle femmine e portati ad ingrassare eventualmente in un'altra garenna sprovvista però di nidi. In questo caso si consiglia di realizzare garenne per l'ingrasso con solo maschi e solo femmine per evitare accoppiamenti precoci a 12 settimane. A tre-quattro mesi di vita i conigli sono pronti per il mercato. All'interno del recinto possono essere inseriti altri animali come anatre, polli, ecc. rispettando in questo caso una minore concentrazione di capi: 20 mq. per conigli, tacchini e oche; 10 mq. per polli, faraone e anatre.

L'allevamento del coniglio in tane

Questo metodo d'allevamento si adatta a zone montane e collinari dove il terreno è in pendenza. Questo metodo d'allevamento prevede la realizzazione di una tana interrata che comunica con un box all'aperto attraverso un tubo di cemento. L'allevamento oltre a mantenere la produttività di un impianto convenzionale si adatta bene anche a Fattorie Didattiche permettendo momenti educativi sulle abitudini dei conigli.



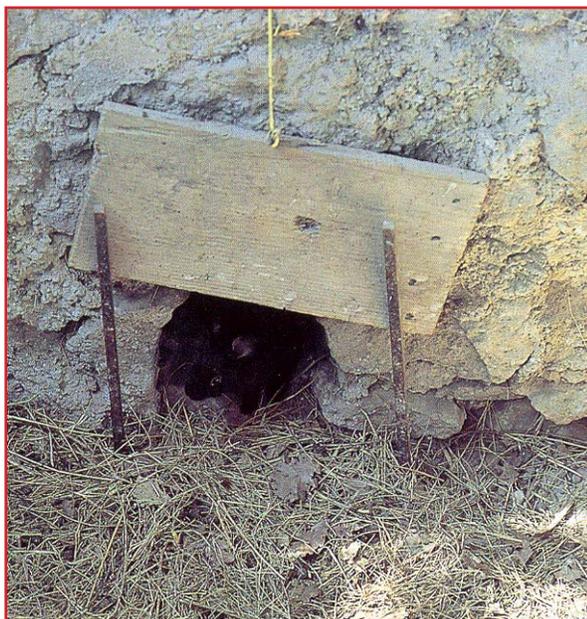
L'allevamento con il metodo Ischia: il coniglio di Fossa

Un tempo, nell'Isola di Ischia, gli agricoltori scavavano dei fossi nel terreno, di circa 2 metri di profondità, dove riponevano le erbe ricavate dalla pulizia dei campi. In questi fossi venivano poi collocati i conigli che, come loro abitudine, scavavano subito delle tane laterali per andare a nascondersi.

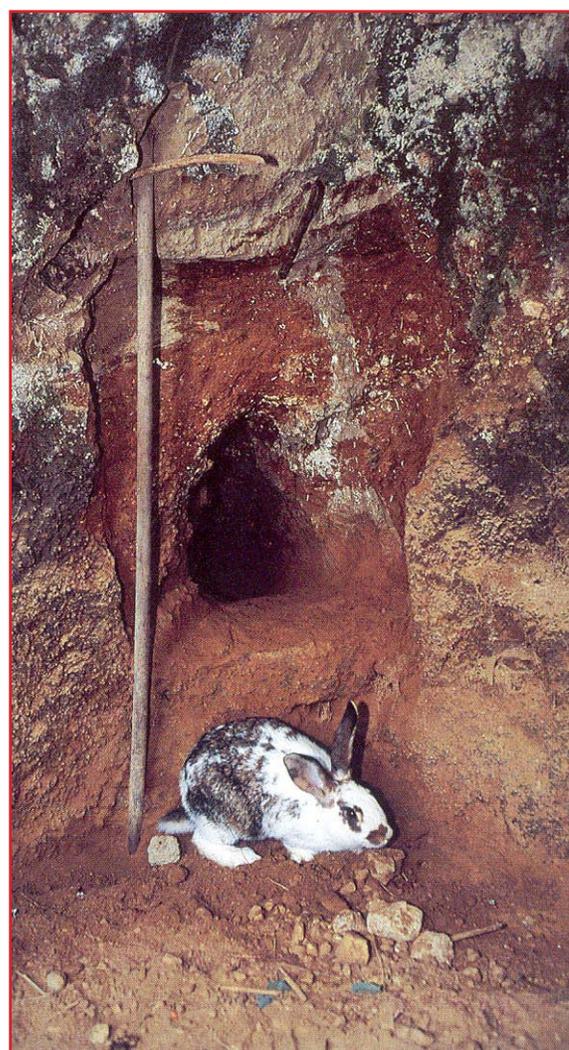
L'erba riposta nelle fosse serviva loro da alimentazione. Le essenze prevalentemente utilizzate nell'alimentazione del coniglio di

Con questa tecnica d'allevamento i conigli non sono soggetti a forzature alimentari o a stress ambientali causati dalle gabbie. Dopo lo svezzamento infatti gli animali sono nutriti esclusivamente con alimenti naturali ed essenze spontanee del territorio.

Questa tecnica d'allevamento particolare fornisce le carni per un piatto molto famoso "il coniglio all'Ischitana"



fossa sono: spuntature o rami di vigneti, olivo, quercia, leccio, corbezzolo, carrubo, ginestra, acacia, frassino, olmo, pioppo bianco, alloro, sorbo, fico, agrumi, pesco, pruno, albicocco, melo, pero, nespolo. Sono anche utilizzate foglie di gramigna, canna comune, carciofo, finocchio selvatico, fasolara, avena, trifoglio, lupino, carota, fava, pisello, fagiolo, mais, orzo, ecc. Per catturarli gli agricoltori realizzavano delle "trappole" che consistevano in tavole destinate a chiudere l'accesso dei conigli alle tane. Queste tavole scorrevano su dei paletti in legno ed erano azionate da una cordicella. Quando il coniglio usciva dalle tane per mangiare l'agricoltore azionava la trappola chiudendo l'accesso alla tana e catturando poi, agevolmente, i conigli.



L'allevamento con il metodo veneziano: il coniglio di "Bica"

Circa mezzo secolo fa, gli agricoltori veneti, e in particolare nel comune di Maerne (Venezia), utilizzavano un curioso metodo per l'allevamento del coniglio da carne.

L'impianto era costituito da una serie di recinti in rete metallica delle dimensioni di m 4,00 x 5,00 ciascuno. Il tetto, che in gronda misurava m 1,70, era ricoperto da un telo in plastica.

Il pavimento dei recinti era in terra battuta e ricoperto da uno strato di 10 cm di terra sabbiosa. Possibili fughe dei conigli, conseguenti allo scavo di cunicoli, sono impediti dall'interro di tavole forate della lunghezza di 60 cm. disposte a coltello lungo il perimetro della rete metallica delimitante i box.

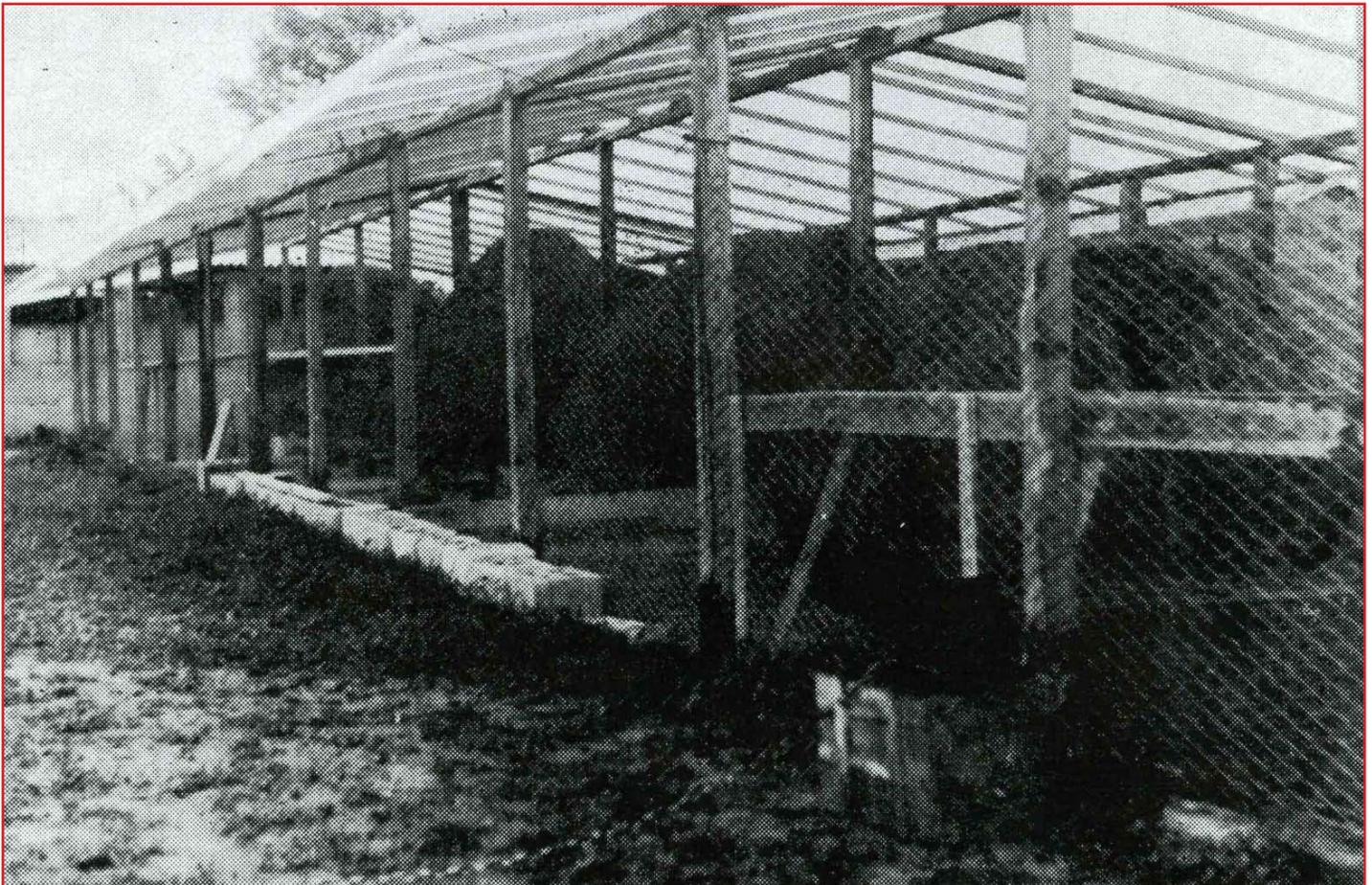
In ogni box, al centro, una bica di fieno del diametro di m 2,20 e sopraelevata dal suolo di

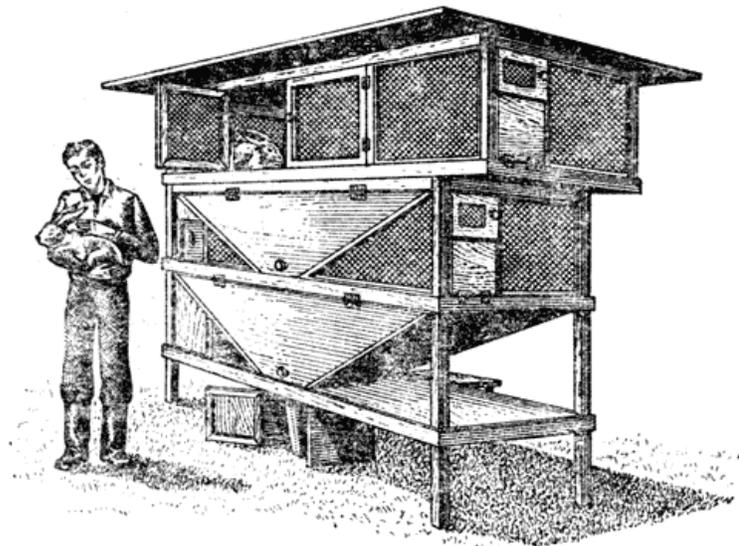
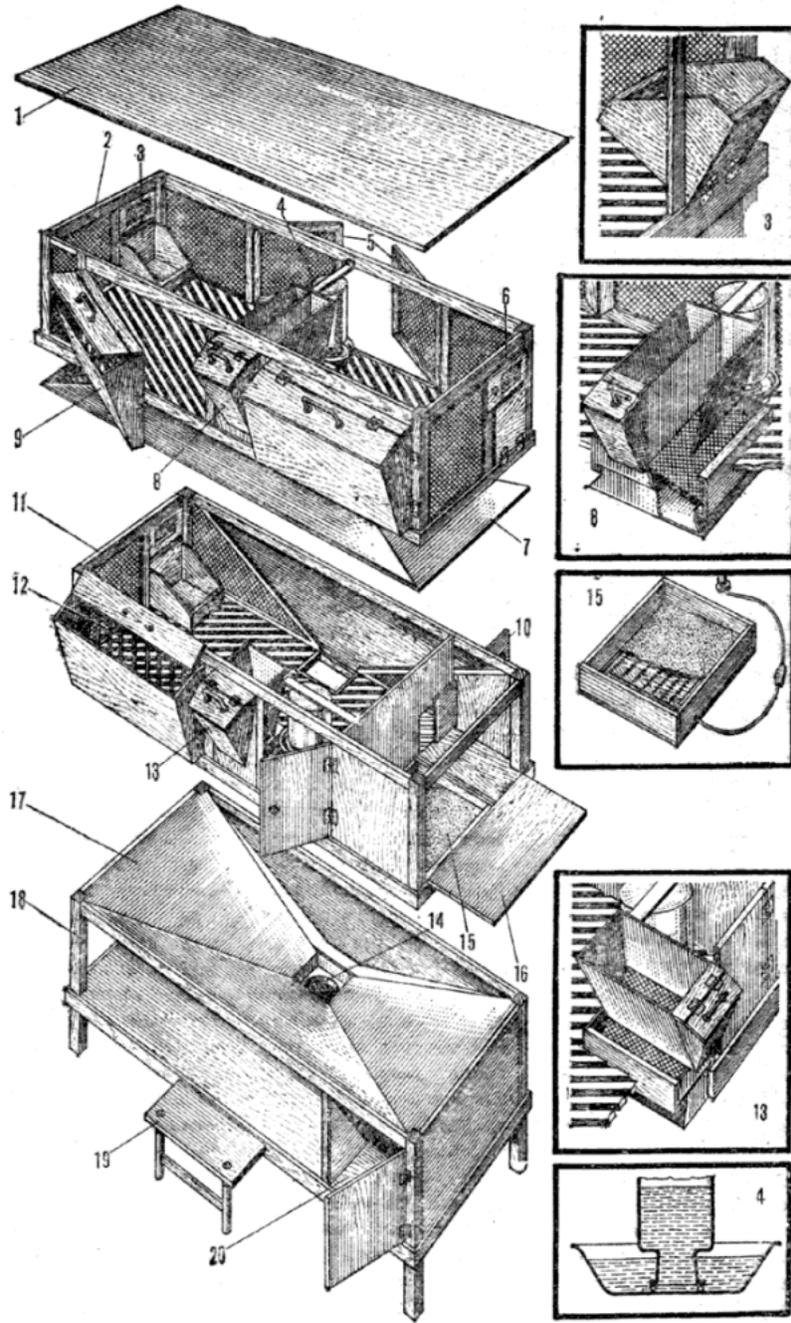
25 cm costituisce una buona scorta di foraggio secco, che i conigli vanno consumando man mano, evitando la somministrazione manuale del foraggio. Per quanto riguarda l'alimentazione, infatti, solo una volta al giorno viene distribuito del mangime su apposite mangiatoie a cabaletta e l'acqua di bevanda con abbeveratoi a sifone. La pulizia viene eseguita solo settimanalmente asportando le deiezioni solide rimaste in superficie, sia sotto la bica che nella rimanente area libera.

I conigli vengono immessi in numero di 35 per ogni box, all'età di 40 giorni.

A 60 giorni di vita i sessi vengono separati

I conigli raggiungono la maturità commerciale a tre mesi quando raggiungono in media il peso di vivo di 2,500 kg.







Ottobre 2014

**“Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
L’Europa investe nelle zone rurali
AZIONE A) – FORMAZIONE PROFESSIONALE - MISURA 111”
Progetto Dimostrativo CUNISAFE**

